



CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA
SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE

Prot.n. 026/SG-US/20

Roma, 13 maggio 2020

OGGETTO: retribuzione pensionistica – ritardi procedure conteggi

Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale di Pubblica Sicurezza
Prefetto dr. Franco Gabrielli
Dipartimento della P. S.

SEDE

E p c
All’Ufficio Relazioni Sindacali
Vice prefetto di.ssa Maria De Bartolomeis
Dipartimento della Pubblica Sicurezza

SEDE

Pregiatissimo Signor Capo della Polizia,

La Segreteria Generale di questa O.S. segnala gli inaccettabili ritardi che si stanno accumulando prima della corresponsione del primo assegno pensionistico per il personale in quiescenza.

Dopo decenni di lotte sindacali per la conquista di diritti e garanzie per tutto il personale, alfine di migliorare il tempo di vita e di lavoro di chi purtroppo molto spesso ha lasciato in strada carne, sangue e vita, ci vediamo costretti a segnalare una farraginosa procedura burocratica che espone a grossi disagi una volta collocati in quiescenza.

Ci giungono, infatti, attraverso la nostra struttura sindacale parallela Consap Pensionati, numerose segnalazioni di appartenenti all’amministrazione posti in quiescenza inerenti ritardi, con attese lunghe finanche 6/7 mesi per l’erogazione del primo cedolino pensionistico e fino a 30 mesi per il Tfs (la legge di stabilità del 1 Gennaio 2014 fissava i termini per il pagamento del tfs a 27 mesi per i colleghi collocati in pensione di anzianità), da parte dell’istituto nazionale di previdenza sociale.

Come facilmente comprensibile, ciò comporta grandi difficoltà per quanti rimangono stritolati da questo meccanismo burocratico, che li priva fin da subito di stipendio, pensione e tfs.

Da informazioni assunte i ritardi nella procedura sono da ascrivere a tempistiche Inps che pro sembrerebbero essere ulteriormente appesantita dall’assenza di un rendicontazione da parte dell’amministrazione di appartenenza del personale collocato in quiescenza.

Se ne dedurrebbe pertanto, che seppur le lungaggini burocratiche sono ascrivibili ad altro ente non di meno residue responsabilità sanno da parte in carico alla nostra Amministrazione che non ha mai attivato una procedura autonoma dei conteggi, cosa peraltro esperita con successo dai nostri omologhi militari, cosicché pone in carico esclusivo ad INPS l’onere della quantificazione, con tempi lunghi, durante i quali il neo-pensionato deve provvedere a vivere e mangiare in attesa che tutto si compia.

Chiediamo pertanto una valutazione di quanto rappresentato ed un suo autorevole intervento affinché si possano individuare soluzioni al gravissimo disservizio.

In attesa di un cortese cenno di riscontro si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale Nazionale
Cesario BORTONE
(firmato agli atti di questo ufficio)